



«Tanti i pazienti del territorio in attesa di un aiuto»

«Ci sono tanti giovani ammalati nella nostra provincia e alcuni hanno bisogno di un donatore subito». Anche l'oncologa dell'ospedale Maggiore Pasqualina De Fazio che da anni segue i pazienti con le malattie del sangue si appella al cuore dei

lodigiani: «Quando si lancia la ricerca a livello internazionale un donatore poi si trova - dice -, ma ci vogliono due o tre mesi e invece, molti pazienti hanno bisogno di trovarlo subito. Più aspettano più è vicino il rischio di recidive. Sto seguendo due

ragazzi in questo momento che stanno aspettando il midollo». E con loro tanti altri pazienti curati magari in altri centri. A dirlo sono i numeri snocciolati anche dal biologo Alberto De Giuli: 299 pazienti del territorio con la leucemia in 9 anni. ■

SALUTE «Basta un semplice prelievo» dicono gli specialisti che lavorano al Maggiore

Pochi i donatori di midollo osseo, un appello dall'ospedale

Dal 2003 al 2012 sono stati mille i lodigiani con un tumore del sangue: 299 pazienti erano affetti da forme di leucemia

di **Cristina Vercellone**

Appello dall'ospedale, servono donatori di midollo per salvare i pazienti con la leucemia. Dal 2003 al 2012 sono stati mille i lodigiani con un tumore del sangue: 299 le persone con la leucemia, 455 con un linfoma (non Hodgkin e Hodgkin) e 190 con un mieloma. Magari non tutti, ma molti di loro hanno avuto bisogno di un trapianto di midollo. La ricerca non è sempre facile, perché i donatori non sono sufficienti. La ricerca nella "banca" internazionale è lunga, per questo il biologo Alberto De Giuli e l'oncologa Pasqualina De Fazio lanciano un appello: «Servono tanti donatori di midollo, i lodigiani che hanno tra i 18 e i 35 anni si facciano avanti. Basta un semplice prelievo di sangue per finire nella banca dei donatori. Quando qualcuno vicino a casa o dall'altra parte del mondo rischia di morire e noi abbiamo le stesse sue caratteristiche possiamo salvargli la vita, solo noi lo possiamo fare. Oggi non è più come un tempo. Non serve nemmeno più

l'anestesia. Le cellule staminali vengono prelevate dal sangue periferico, dal braccio, come una normale donazione di sangue. E poi il midollo si riforma».

«Il problema grosso - spiega De Giuli, responsabile del centro di tipizzazione di Lodi - è la mancanza di donatori. Il 70 per cento dei pazienti non trova un midollo osseo compatibile al 100 per cento. Chiunque abbia un dubbio, piuttosto che scegliere di non donare mi chiami e io chiarisco tutti i dubbi. Su Internet si leggono cose assurde. Quando poi faccio gli incontri o spiego al telefono non c'è uno che mi dica "No, non voglio donare". C'è chi mi ha detto di aver letto che usano il trapano per estrarre le cellule staminali, chi ha letto che bucano il cranio. L'importante è rivolgersi a noi o ai centri donatori. Una volta prelevate le staminali si riformano. Le cellule si raccolgono dalle creste iliache, ma sempre più spesso dal braccio senza anestesia, come una donazione di sangue. E la tipizzazione è solo un prelievo di sangue. Si può essere donatori nella fascia tra i 18 e i 35 anni. Più persone si mettono a disposizione meglio è. Se io dono il sangue lo dono a tutte le persone che hanno il mio stesso gruppo, quando dono il midollo, invece, lo dono a una persona soltanto. Quando c'è un rigetto



Sopra il laboratorio; a fianco, Alberto De Giuli, che coordina il centro tipizzazioni di Lodi; in alto, l'oncologa del Maggiore Pasqualina De Fazio; servono ancora molti donatori di midollo osseo per combattere le temibili malattie del sangue

si richiama di nuovo lo stesso donatore. Noi siamo il chemioterapico più potente in azione, gli unici che possano distruggere in maniera completa la malattia e spazzare via i residui di cellule tumorali. Il nostro midollo fa cose meravigliose. Dagli anni 90 ad oggi sono stati 31 i donatori lodigiani di midollo osseo». «Nel nostro reparto di medicina - spiega il medico De Fazio - abbiamo in media 10 pazienti con la leucemia acuta all'anno. Negli ultimi 12 mesi quelli mandati al trapianto sono stati 4. Attualmente abbiamo 2 pazienti giovani con un linfoma in attesa di

un trapianto. Oggi ci sono farmaci che agiscono sulla biologia della cellula, ma a volte il modo per guarire completamente è proprio il trapianto. Bisogna sensibilizzare anche le donne che partoriscono a donare il sangue del cordone ombelicale. Un nostro paziente ha fatto il trapianto dal cordone ed è guarito». Per fare la tipizzazione è sufficiente rivolgersi ad Amici di Serena (tel. 0371 425 001), Avis (0371/425623), Admo (0371 425001) o al laboratorio di biologia molecolare del centro trasfusionale di Lodi (0371/372068; www.ao.lodi.it). ■

PER IL FINTO DENTISTA

Max Laudadio in tribunale a Lodi

Anche il noto "inviato" di «Striscia La Notizia» Max Laudadio è stato interrogato ieri in tribunale a Lodi come testimone per la vicenda di un 46enne di



Max Laudadio

Trezzo sull'Adda finito sotto processo per esercizio abusivo della professione medica. L'imputato, F.S., odontotecnico, è accusato di aver effettuato interventi di odontoiatria su un professionista della zona e sulla madre di lui. «Quel "dentista" non mi convinceva perché non mi aveva dato con chiarezza il suo nome e quindi avevo chiesto informazioni all'Ordine - ha ricordato il professionista -. Poi mi sono visto il suo studio in tv a «Striscia». Laudadio, «come capita per metà dei miei servizi», ha spiegato al giudice Lidia Castellucci, aveva consegnato il "girato" ai carabinieri. E ieri ha ricordato il caso di Trezzo, con finto paziente e telecamera nascosta, il 31 gennaio 2014. Il difensore Albertina Rolla punta però a chiarire l'identificazione dell'odontotecnico.

DA GENNAIO

Di Pietro testimone per un processo

Anche Antonio di Pietro, il noto pm di "Mani pulite", è citato assieme ad altri "vip" nella lista di testimoni di un processo che si aprirà il 12 gennaio a Lodi a carico di P. G., ex assistente parlamentare di un onorevole del Pdl, accusata di calunnia. La donna, 39enne, nel 2011 avrebbe raccontato di aver appreso da un "fotoreporter lodigiano" dell'esistenza di dossier fotografici scottanti sull'ex magistrato. Che era partito con le querele. Il "fotoreporter", R.O., ha sempre smentito ed è stato prosciolto a Bologna. Ora è stato offesa (costituito con l'avvocato Tiziana Bertoli) nei confronti della 39enne.

MARTEDÌ

Un saggio storico che difende Israele

«Non è un libro facile» ammettono Marco Riccaboni e Barbara Caletti dell'associazione Amici di Israele di Lodi, che martedì sera al Caffè Letterario di via Fanfulla (ore 21) presenterà il volume "Il sabato intorno a Israele", di Niram Ferretti (edizioni Lindau). «Non è un libro facile perché è un saggio storico molto dettagliato, in cui l'autore smonta uno dopo l'altro tutti i preconcetti che danno una visione distorta dello Stato di Israele, della sua storia e della sua attualità» prosegue Barbara Caletti. «Si parte dall'indipendenza dello Stato israeliano - ha affermato Marco Riccaboni -, si parla della guerra dei Sei giorni, che fu una guerra di difesa, si arriva fino ai giorni nostri, al boicottaggio ai danni di Israele, alla propaganda palestinese che sfrutta i media». Parteciperanno, oltre all'autore, anche Alessandro Litta Modignani, presidente nazionale dell'Unione di associazioni pro Israele (Udai), moderatore, e Stefano Magni, giornalista esperto di Medio Oriente.

IN PIENO CENTRO

Con il Natale torna la pista di pattinaggio

Da oggi fino al 28 gennaio, la pista di pattinaggio Lodi on Ice torna a illuminare la città. In piazzale Matteotti è già tutto pronto, e si può già pattinare sul ghiaccio nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19, mentre nei festivi e prefestivi dalle 9 alle 22. Esistono poi sconti per le scuole o gruppi, su cui ci si può informare al 339-7514673. «La struttura ha un ruolo sociale importante» hanno sottolineato gli sponsor dell'iniziativa presenti al momento dell'inaugurazione, ovvero la Bcc Laudense, l'Unione artigiani, Asvicom e il TrentadueCafé. «La banca anche quest'anno vuole sottolineare il suo impegno e la sua vicinanza alla città - ha detto il presidente della Laudense, Alberto Bertoli -. La pista, per noi, è ormai il simbolo del Natale».



Il momento dell'inaugurazione della pista di pattinaggio di piazzale Matteotti con i promotori dell'iniziativa

Lo stesso ha ribadito anche Alessandro Folli dell'Unione artigiani: «La pista rappresenta un biglietto da visita per la città, oltre che un presidio di sicurezza, perché attira molte persone e migliora la visibilità del centro storico». I negozi del centro, infatti, sono tra i primi sosteni-

tori dell'iniziativa, come sottolinea Federica Marzagalli di Asvicom: «Questa pista è un'iniziativa di grande qualità che favorisce tutto il commercio del centro storico». La pista di Lodi on Ice, in particolare, non migliorerà soltanto la città, non donerà sorrisi soltanto ai bambini

lodigiani ma a quelli di tutto il mondo. Gli organizzatori, infatti, sostengono la Fondazione Umberto Veronesi: «Parte degli incassi - dice Adriano Degli Innocenti, che gestisce la pista insieme a Simone Franchini - saranno devoluti per la ricerca contro i tumori pediatrici». ■

Fe. Ga.